

## POLEMICA ZAMBONI CANTAGALLI

Mons. Giulio Cantagalli ci manda una replica alla risposta del prof. Zamboni. Noi riteniamo inutile continuare questa discussione; Mons. Cantagalli ribadisce i punti principali già esposti (vedi fasc. I-II, gennaio-aprile 1930, pag. 112).

Riassumiamo quanto è contenuto nella sua replica. Egli chiama la filosofia dello Zamboni « filosofia del fantasma »: (« che niuno saprà mai cosa sia »). Tale filosofia è fuori della critica e della scienza; ed è la scienza che ci dà la conoscenza provata e controllata della realtà. È l'anima che percepisce, ed è più che evidente che quando io dico colore, sapore, ecc., esprimo un concetto, non una sensazione. Rettifica le interpretazioni del suo pensiero date dal prof. Zamboni intorno alla conoscenza delle persone e dell'io — « il conoscere, e qui sta tutta la questione, non è per l'anima umana un atto immanente, trascendendo almeno, almeno, fino al corpo ». — « L'esistenza dell'anima è un fatto, e i fatti non si dimostrano, si constatano semplicemente ».

Il Cantagalli così termina il suo breve scritto: « Ed è pure un fatto che l'anima umana è, per sua natura sensitiva e intellettuale insieme, fatto constatato per esperienza, e dalla scienza controllato e confermato. Ciò che si deve dimostrare, o, meglio, provare è la spiegazione di questo fatto. Tale il problema della natura, e non della esistenza dell'anima; il problema della odierna filosofia, che non si risolve con le due anime di Aristotele — ecco perchè sono contro al dualismo greco —: una che è l'attualità del corpo, e l'altra, la *mente*, trascendente e divina. L'Ardigò sentì tutta la forza e la imponenza del problema, ma non lo risolse: un suo discepolo, il prof. Giuseppe Tarozzi, in un recente suo volume, il problema lo ha affrontato; e, se non si può affermare che lo abbia totalmente risolto, si deve dire, per lo meno, che l'orientamento è diretto a buon segno. Altro che *ente ontologico e fantasma*; l'essere e l'esistenza di... Antonio Rosmini! »

*Il prof. Zamboni, al quale abbiamo comunicata la replica di Mons. Cantagalli, ci risponde che, non trovandovi nulla nè di nuovo nè di interessante, ritiene inutile e inopportuno insistere nella polemica.*

LA REDAZIONE